

# Quelle storie di camorra tra arresti e lunghi processi

Domani la presentazione del volume nell'aula Parrilli del Tribunale di Salerno  
L'ex procuratore della Repubblica di Napoli, Lepore, si racconta a Nico Pirozzi

SALERNO

Storie di camorra che hanno insanguinato il nostro Sud, da Scampia alle infiltrazioni nel potere istituzionale che si allarga ad una geografia insospettabile. Storie dal finale incerto, che hanno portato all'arresto dei grandi boss ma non sempre ad una vittoria totale, con processi che si trascinano e lungaggini devastanti. Dopo la recensione dell'Huffington Post si presenta ora anche a Salerno il libro "Chiamatela pure giustizia (se vi pare)" scritto dall'ex Procuratore della Repubblica di Napoli, Giovandomenico Lepore e dal giornalista Nico Pirozzi

Perché non funziona la giustizia in Italia? Le riforme contenute nel decreto legge voluto da Renzi sono la giusta ricetta, o un elenco di cose inutili? Siamo in presenza di una stagione di cambiamenti, o si tratta dell'ennesimo bluff? Sono queste alcune delle domande a cui cerca di dare una risposta nel volume di Lepore e Pirozzi, che sarà presentato domani alle ore 17, nell'aula "Mario Parrilli" del palazzo di Giustizia di Salerno.

All'evento, coordinato dal responsabile della redazione salernitana del quotidiano "Il Mattino", Paolo Russo, oltre agli autori, intervengono: Corrado Lembo, procuratore della Repubblica di Salerno e Isaia Sales, docente di Storia delle mafie. Quello di Lepore è un punto di vista dal di dentro, da protagonista di eventi ormai pronti a lasciare le pagine di cronaca e

ad entrare nella storia più recente. È stato il regista di alcune tra le indagini più delicate della storia della seconda Repubblica: lo scandalo di Calciopoli, l'inchiesta sulla loggia P4, i bunga bunga e le escort a palazzo Grazioli, la trasformazione in business dell'emergenza rifiuti e le bonifiche fantasma in Campania, gli appalti al Comune di Napoli e le mega truffe sulle invalidità civili.

Giovandomenico Lepore - procuratore della Repubblica del capoluogo partenopeo dall'ottobre 2004 al dicembre 2011 - è stato colui che ha domato la faida di Scampia ed ha assicurato alla giustizia Antonio Iovine, Michele Zagaria e i fratelli Pasquale e Salvatore Russo, ovvero quattro tra i più pericolosi boss della camorra, latitanti

per decenni. In una lunga intervista con Pirozzi, l'alto magistrato affronta anche le questioni più spinose e controverse della giustizia in Italia, non risparmiando critiche e bordate polemiche a una classe politica inefficiente e autoreferenziale. Ne viene fuori un racconto senza omissioni o censure, incalzato dalle domande incisive di un giornalista di razza come Pirozzi, già autore di importanti inchieste e reportage e curatore di regia e testi del documentario "Il Casalese".

Paolo Romano



La copertina del volume e a destra l'ex procuratore Giovandomenico Lepore



Peso: 42%